



IL COMITATO PER MONTECAMPIONE PAESE NORMALE

LETTERA APERTA

Iniziamo con una considerazione di fondo che da qualche tempo facciamo : Montecampione deve essere un **PAESE NORMALE**.

Infatti, solo qui, nei Comuni di Artogne e Pian Camuno, i pubblici amministratori ci vogliono convincere che il mondo debba andare alla rovescia; quindi proprio chi, per legge ed istituzionalmente, dovrebbe provvedere ai normali bisogni di questo paese, usando i nostri soldi, quelli che, tantissimi, già versiamo loro con tasse ed imposte.

E dicendo queste cose risapute ed ovvie che ripete il Comitato, a Montecampione, la non-frazione di Artogne e Pian Camuno, si rischia di prendersi addirittura l'appellativo di "terrorista".

Il Comitato non è mai caduto in questa specie di incantesimo, in questa favola nella quale i Comuni ed i loro "clientes" ci vogliono far addormentare, e della cui inevitabilità ci vogliono convincere.

Veniamo allora a riassumere in che modo, in questa favola dalle tante ragnatele, ci vogliono cacciare come in una "strategia del ragno".

Negli ultimi mesi abbiamo assistito ad un susseguirsi di notizie e di fatti :

- il "fallimento" della Montecampione Impianti risanata dal pubblico : il sindaco *Cesari* due estati fa disse che il pubblico avrebbe fatto il suo dovere;
- poi lo stesso *Cesari* cominciò a dire, contrordine, il privato è meglio del pubblico ed io ho trovato quello che fa per voi : Gervasoni;
- La gestione degli Impianti da parte del Gruppo Gervasoni diventò realtà ma per poco;
- la Montecampione Impianti sta per fallire, ma Gervasoni (concordano pubblico e privato) la acquirerà in concordato fallimentare: ma anche questo contratto, scritto nero su bianco, non si attua e la *Montecampione impianti* effettivamente fallisce;
- Gervasoni nel frattempo acquista molte proprietà di *Alpiaz* tra cui i piazzali del Bassinale, del Secondino e la Val Maione.
- Infine la comunicazione di rinuncia definitiva di Gervasoni alla gestione degli impianti perché, denuncia, non è più supportato dal sindaco di Artogne e contrastato apertamente da quello di Pian Camuno.
- il fallimento di *Alpiaz* viene chiesto dall'Istituto Italbancario ed *Alpiaz* fa istanza di ammissione al Concordato preventivo, basato sulla richiesta a coloro ai quali ha venduto immobili ipotecati, di pagarli, almeno in quota, una seconda volta. Far pagare cioè la seconda volta gli ignari acquirenti per potersi salvare del fallimento. In conclusione devono sempre essere i Montecampionesi a pagare per gli "errori" degli altri.

Tutto ciò a dimostrazione che a Montecampione c'è un certo movimento. Questi fatti sono tutti avvenuti, fino ad una certa data, al di fuori dell'area di competenza del Consorzio che ha continuato ad eseguire, come suo dovere, esclusivamente i propri compiti, così come previsto dallo Statuto.

Infatti sono tutte questioni e problemi che riguardano i Comuni di Artogne e Pian Camuno e la società *Alpiaz*, che in questo momento si trova oggettivamente in una situazione prefallimentare.

E' evidente che, con il venir meno di *Alpiaz*, anche solo come riferimento formale, le responsabilità di gestione del territorio ricadono sui Comuni ed eventualmente sugli enti sovracomunali. E' per questo motivo che i Comuni, pur avendo riscosso con l'ICI, e riscuotendo ora con l'IMU, enormi quantità di denaro dai Montecampionesi, non avendo come storicamente sempre avvenuto, alcuna intenzione di sborsare nemmeno un centesimo per Montecampione che

non considerano neppure un'espressione geografica e neppure un terreno lottizzato, sono da tempo in attività frenetica per risolvere a loro favore, come al solito, quella che per loro è solamente una pratica, la pratica Montecampione. Ed aprono il dossier con a base quello che ritengono possa divenire l'ulteriore strumento della loro fortuna : il Consorzio. Qualcuno del "pubblico" che ha frequentato Montecampione negli scorsi mesi ha esclamato: "*Ma dove si trova un posto dove c'è un sistema con il quale si può obbligare la gente a pagare tutto e più di tutto. Solo qui a Montecampione!*" Era dunque sufficiente, si sono detti, conquistare il Consorzio. Poi forzarne le regole diventa un gioco da ragazzi, basta trovare qualcuno che lavori per loro.

E la storia nasce da neanche tanto lontano, quando ormai due anni fa, dopo riunioni mirate, nei luoghi soliti e con i soliti personaggi, con l'appoggio di Alpiaz e con la collaborazione, come detto, di alcuni, i Comuni hanno sovvertito il risultato delle elezioni consortili (che furono caratterizzate da una strategica menzogna ai Montecampionesi) ed hanno poi appoggiato una minoranza pronta a seguire ogni loro volere. Il Comitato ha sempre denunciato, sin dall'inizio, questo disegno che ora con la vicenda *della Fondazione per lo sviluppo di Montecampione* ed il suo "antipasto" costituito dal "contributo" alla *Montecampione Ski Area srl*, vogliono portare a compimento.

Come abbiamo già scritto è il ritorno, aumentato a 500.000 milionesimi, del vecchio schedone di Alpiaz; è altresì il ritorno al pagamento certo dei Montecampionesi ed a quello nullo, zero di zero, dei Comuni e vari enti "comprensionali".

Ne hanno cominciato a parlare nella tarda primavera. **Sostenendo che i Comuni non possono investire direttamente sul territorio**. L'idea è quella che il Consorzio dovrebbe partecipare a tale Fondazione con 1.500.000 €; gli enti pubblici vi parteciperebbero con altrettanto ammontare. Però, sembra che questa Fondazione stia sempre lì-lì per costituirsi con un suo statuto che ne fissi le finalità ed i compiti, **ma a tutt'oggi non c'è ancora nulla**, si dice soltanto che solo questa fantomatica Fondazione potrebbe risolvere tutti i problemi di Montecampione. Coloro che hanno partecipato al CdA del 29 luglio, che fu aperto al pubblico, ricorderà il "balletto" tra il sindaco Cesari e Daminelli sullo statuto della fondazione: *ma ce l'hai tu, no, credevo lo avessi portato tu, ma ce l'ha ancora il notaio che lo deve però mettere a punto, etc.* Ad oggi, insomma, lo devono ancora tirar fuori, messo che ci sia mai stato.

Questa idea, assurda ed illegale, che dobbiamo essere noi consorziati a partecipare, attraverso il Consorzio obbligatoriamente, alla gestione e manutenzione del territorio ed a gestire-comprare gli impianti, ha affascinato e convinto quasi tutti gli attuali consiglieri del Consorzio. E' ovvia l'adesione dei proponenti, i sindaci dei due Comuni, anche se in evidente conflitto di interessi; è scontata quella di Daminelli, Di Cristofaro, Polo e Pezzotti, messi lì da Alpiaz per compiacere i Comuni e per fare null'altro di quello che hanno fatto fino adesso e che stanno facendo; ma ultimamente vi è stata anche la conversione all'ideale della *Fondazione* anche dei tre consiglieri, già da tempo fuorusciti dal Comitato, *Birnbaum, Piovani e Fumagalli*, **che dapprima avevano rifiutato di approvare il 9 settembre 2012 la convocazione dell'assemblea** straordinaria per deliberare la riforma dello statuto e la spesa di € 1.500.000,00 in tre anni, per far partecipare il Consorzio, ora, alla fondazione. **Essi infatti hanno poi votato, il successivo 4 novembre, il "contributo"** alla *Montecampione Area Ski srl*, che come vedremo, non è che il primo passo verso la *Fondazione* (si legga la dichiarazione di *Piovani*, pubblicata su Facebook, Montecampione Politica, sulla Fondazione che costituirebbe il futuro).

Nel frattempo l'*Associazione commercianti* ha dato la sua disponibilità a partecipare con un contributo di 60.000€/anno per dieci anni; ed inoltre, in un comitato consultivo tenutosi al cinema **la scorsa estate**, è stato distribuito un foglio in sala su carta intestata del Consorzio, ma senza alcuna firma, dove si prospetta l'opportunità di costituire una "*Fondazione per lo sviluppo di Montecampione*" **in cui il Consorzio dovrebbe conferire, appunto, 1.500.000 € a fondo perduto in tre anni** (e qui manca la contemporaneità con la proposta della *Associazione commercianti* che, come detto, arriva a 10 anni; cosa significa? Che, come minimo, il Consorzio proporzionalmente arriverà a 5.000.000,00 €).

C'è scritto anche che gli impianti di risalita *saranno soltanto uno degli aspetti principali del piano di sviluppo, ma quali saranno gli altri aspetti?*... Silenzio assoluto (sino ad oggi)... Il comunicato concludeva: "*Allo stato attuale lo Statuto della Fondazione ed il piano industriale non sono ancora definiti. E' necessario quindi sottolineare che i fondi potranno essere versati solo dopo approvazione dello Statuto e del piano industriale*".

Si continua oggi, ancora e sempre, a parlare di *Fondazione*, ma in modo estremamente fumoso, senza dare alcuna indicazione di quali siano i veri scopi, e nessun atto concreto circa la sua costituzione è emerso. E questo sempre per continuare a farci credere che ci troviamo nel mondo alla rovescia, nel quale ad una simile prospettiva, come

avverrebbe in un mondo normale, farebbe chiamare subito i carabinieri o la neuro. Invece ne trattano come fosse tutto normale, affermando che bisogna accettarla perché è per il nostro interesse!

Di fronte al completo fallimento della politica di cui abbiamo detto sopra ed alla prospettiva di una non riapertura degli Impianti, l'*associazione commercianti* ha costituito una Società, la Montecampione Area Ski s.r.l., raccogliendo fondi dal contributo volontario di un certo numero di privati e si è arrivati così ad un patrimonio di € 150.000 cui si sarebbero dovuti aggiungere € 100.000 dal BIM (già deliberati, ma non ancora versati) e 60/70.000 € dalla Vallecamonica Servizi (società pubblica), ma questo contributo non è stato né deliberato né versato, né, da notizie recenti, mai lo sarà (su Facebook, in "Montecampione politica" è stato postato un interessante articolo di *Brescia-Oggi* del 13/11 u.s.). Per certi versi anche loro si sono fatti "condizionare" dalla politica, che dice una cosa ma ne fa un'altra.

Ricordiamoci infatti che le premesse della costituzione di tale società erano ben altre, in quanto, stando alle dichiarazioni dei politici, **doveva avere maggioranza pubblica**, contribuzione solamente volontaria da parte dei privati, **con il Consorzio certamente fuori**. Abbiamo visto come è finita: di maggioranza pubblica neanche a parlarne; di contro la *Montecampione Ski area srl*, ad oggi, dovrebbe giovare di un finanziamento di 150.000,00 euro dal Consorzio contrariamente a statuto e decenza. Ed abbiamo dovuto anche sentire l'amministratore *Innocenzo Cotti*, dal palco del cinema, il 3 novembre scorso, dire che a lui non interessa, né come, né da dove gli perverranno i soldi!

E' questo il metodo. Si dice una cosa e se ne fa un'altra. Alla fine pretendono che paghi sempre e solo "pantalone" e cioè **soltanto tutti noi Montecampionesi**. E, nel mondo alla rovescia si sta anche a discuterne, come fosse una cosa normale!

Naturalmente, la proposta del Comitato che si è sempre dichiarato favorevole ed anzi propugnatore di una sottoscrizione volontaria a condizione che il Consorzio ne rimanesse completamente fuori, ed oltretutto, ha anche proposto di costituire una associazione fra coloro che, dopo aver sottoscritto la quota presso la M.A.S., ne volessero far parte, è stata rifiutata. Ma perché ? Perché l'unico scopo della politica, da due anni a questa parte è solo l'assalto alla diligenza-Consorzio e nessun altro!

Nella riunione al Cinema dello scorso 3 novembre si è parlato molto sul rispetto delle norme statutarie, ma poi questa nuova maggioranza allargata, il giorno dopo, in C.d.A. le ha aggirate.

Quella delibera sulla concessione di 150.000,00 euro è il tentativo di creare un precedente. Se dovesse passare, il Consorzio sarà usato da costoro come una banca per pagare tutto e tutti: **Consorzio = Bancomat della Politica**.

Ci risulta che, chi ha partecipato a quella riunione al Cinema, ne sia uscito con la convinzione che il Consorzio sarebbe rimasto fuori, come da statuto ed avrebbe concordato sulla partecipazione volontaria a favore della M.A.S.; ciò è avvenuto perché l'attuale maggioranza allargata in Consorzio ha voluto deliberatamente rimanere ben lontana dalla chiarezza e dalla trasparenza.

Infatti il giorno successivo, in spregio alle norme statutarie, ed a ciò che aveva sostenuto il giorno prima, ha approvato (contrari solo Lanna e Pacchioli) queste due delibere :

-“Si propone di inserire nel bilancio preventivo 2013 alla voce “Interventi di cui all’art. 4/11 statuto” l’importo pari a € 150.000 quale contributo di promozione di attività sportiva, ricreativa, culturale da destinare a Montecampione Ski Area”. Nello specifico il Consorzio si impegna a chiedere politiche di favore (scontistiche) e ad apporre il logo del Consorzio su tutti gli skipass.”

Si cerca così di aggirare i vincoli previsti dallo statuto con un “contributo” (se ne è accorto anche *Brescia Oggi* che ha pubblicato un articolo sul tema il giorno 13 novembre, che trovate pubblicato sul nostro sito)

“Il CDA delibera che il Consorzio si fa promotore dell’iniziativa di richiedere la manifestazione d’interesse ai consorziati all’adesione volontaria alla Fondazione per lo sviluppo di Montecampione utilizzando le proprie strutture logistiche. Il CDA delibera che il Consorzio si fa promotore dell’iniziativa di richiedere la manifestazione d’interesse ai consorziati all’adesione volontaria alla Fondazione per lo sviluppo di Montecampione utilizzando le proprie strutture logistiche”

Da questa seconda delibera, in contraddizione con quanto discusso il giorno precedente, e con quanto affermato nel foglio distribuito nel comitato consultivo di agosto, ma soprattutto senza una apparente logica concreta, si va a chiedere la disponibilità ad una sottoscrizione volontaria per una fantomatica *Fondazione* di cui non dicono nulla, perché si vergognano, ma si sa tutto.

Noi del Comitato vogliamo ribadirlo ancora una volta: ciò che i Comuni e la attuale maggioranza allargata del CDA hanno in mente è molto semplice. Questa *Fondazione* si dovrà occupare sia degli impianti, sia di tutto ciò che è competenza dei comuni, e cioè della manutenzione delle strade, del sistema fognario, del depuratore, della captazione e della distribuzione dell'acqua, dei parcheggi, etc., in modo che così i due Comuni possano essere manlevati da qualsiasi impegno e, naturalmente, è bene che tutte queste cose rimangano indefinite, perché nell'ignoranza si può operare al meglio.

Si dice anche che nella *Fondazione* dovrebbero entrare anche gli Enti pubblici, ma soltanto dopo che sarà entrato il Consorzio, e questo è molto significativo; abbiamo già visto infatti che il 1.500.000 € previsto si è ridotto a € 100.000 non ancora versato.

Cosa significa tutto ciò: che se, malauguratamente, si dovesse arrivare alla costituzione della *Fondazione*, tutto andrebbe a gravare sulle spalle del Consorzio e quindi sulle tasche dei Montecampionesi.

Signori Montecampionesi, siamo giunti ad un momento decisivo per Montecampione.

Noi del Comitato diciamo che ognuno deve fare la sua parte, **Il Consorzio si occupi dei compiti che gli attribuisce lo statuto e gli enti pubblici si occupino dei compiti che gli attribuisce la legge utilizzando comunque i nostri soldi, cioè quelli che incassano dalle nostre tasse, dalla vecchia ICI, di cui nemmeno un centesimo è stato riversato su Montecampione, e dall'IMU che rispetto alla vecchia ICI vale almeno tre volte di più.**

Per tutti questi motivi, il Comitato Per Montecampione ha ritenuto doveroso impugnare le due delibere votate nel CDA del 4 novembre scorso perché consapevolmente votate contro i dettami dello Statuto Consortile che ognuno di noi è stato obbligato ad accettare al momento dell'acquisto del proprio appartamento ma che non può legittimamente, data la sua natura, e comunque non deve, divenire il nostro cappio al collo.

E diciamo questo anche a coloro che vogliono solo stare tranquilli a Montecampione e non vogliono sentire quelle che definiscono polemiche. Il Comitato lavora per il futuro di Montecampione, per mantenere indenne da questi giochi il Consorzio, e quindi anche per voi, e con questi documenti cerca di informarvi costantemente sullo stato delle cose, in modo chiaro e trasparente e, come sempre, è pronto a rispondere a tutte le domande ed ai quesiti che vorrete rivolgerci. Non ci siamo mai tirati indietro, e non ci tireremo mai indietro, sempre con la consueta determinazione, ma con altrettanta trasparenza.

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE PAESE NORMALE